SI PREPARA PER DOMENICA LA DIFFUSIONE DI 60.000 COPIE

Questi sono gli "Amici dell'Unità,,

Alcune impressionanti cifre statistiche - Una colonna di giornali alta quaranta km. - Ciani, un diffusore: mezzo milione di copie in dieci anni - La lotta per una politica nuova - Figure ed episodi

Domenica prossima 4 settembre i protagonisti della giornata per l'apertura ufficiale del Mese della stampa comunista saranno i nostri brari «amici» i quali si recheranno in numero alla manifestazione che si terrà all'Adriano dopo aver diffuso ben sessantamila copie nella nostra città, tante quante ne vennero diffuse in occasione del Primo Maggio 1955.

Qualcuno dei sessantamila lettori romani, ricevendo il giornale dalle mani di questi popolari diffusori, si chiederà, forse, con una malcelata ammirazione per tanto altruismo: «Ma chi glielo fa fare? Ci vuole proprio una gran fede». Proprio così. Gli «amici» sono tutti dei grandi compagni.

Chi sono questi «amici»? Lavoratori che nel giro di dieci anni hanno validamente popolarizzato la politica del partito, lo hanno fatto avanzare, hanno affermata la giusteza dei suoi programmi, con una diffusione complessiva (secondo calcoli, sommari, per difetto) di circa venti milioni e mezzo di copie (ottocento delle quali diffuse in mezzo a tutti i giorni nelle fabbriche e cinquecento nei quartieri: ventiquattromila copie la domenica, tremila il giovedì). Rubando qualche ora al sonno prima di recarsi al lavoro gli «amici» hanno diffuso ogni anno circa mezzo milione di copie nei giorni feriali, duecentomila il giovedì (in parte specialmente delle massaie e operaie), e un milione e mezzo la domenica.

Ecco chi sono i protagonisti della grande giornata di apertura del «Mese».

Per dieci anni il compagno Pietro Ciani si è alzato alle cinque e prima di recarsi al lavoro ha diffuso le sue cento copie giornaliere, e centottanta la domenica. Lui solo, in questo decennio ha diffuso mezzo milione di copie, strillando milioni di volte: Leggete l'Unità, il giornale della verità, il giornale dei lavoratori, il giornale del popolo». A forza di strillare ci si è fatto i capelli bianchi, Ciani, ma che opera colossale, la sua!

Diffondono dal '24

Tutti personaggi, questi «amici». Lorenzo Grifoni, di San Lorenzo, collocatore dell'albergo, «amico» dei più vecchi, diffonde l'Unità dal 1924! Tipo singolare, popolarissimo. Gira con la bicicletta e ne ha di anni sulle spalle. E Vincenzo Ottone che diffonde il giornale dal 1945, ininterrottamente? Chi non lo conosce a Portonaccio? Ciò, altrettanto bravo, è Adamo Battisti, un falegname di Tormarancia, che da anni diffonde la nostra stampa.

E' milanese, lo sfottono i compagni, fa tutto lui!». E Zignani di Trastevere, diffusore in dal periodo clandestino? A fianco a fianco con lui, anche se non sono della sua stessa statura, stanno i compagni D'Angelo e Ridolfi.

Rubetti, alla sezione Testaccio, da dieci anni trascorre le serate in sezione, dopo aver lavorato tutta la giornata da falegname, tiene la contabilità della stampa, la distribuisce, le ripartisce per il quartiere, e quando è tardi, inforca il suo ciclomotore e se ne torna stracco morto a casa, al Trullo.

E Pietro Rossi, facchino del Mattatoio, cui i compagni Togliatti e Longo hanno potuto stringere la mano, congratulandosi per la sua straordinaria opera di diffusore?. Come lui sono Guido Rossetti, Remigio Pennelli ed altri compagni di Testaccio.

E Zoppi di S. Lorenzo, di cui tante volte abbiamo parlato? Lo Ancora, l'edile del Esposizione, da anni diffusore, ha dedicato la sua settimana di ferie (ne ha poi di tutto (il mattone, il pittore, l'elettricista) per il rimodernamento della nuova sede della sezione in via Ivrea. Bianco, diffusore di sempre al Trionfale, il pensiero è indelebile sempre con Fiura Popolare il compagno Bonacquisti della borgata Gordiani; Lerdia permanente nella sua bottiglieria da calzolaio; e così vado dalla mattine che si reca a casa in casa con i stampa. Altra caratteristica figura, il vecchio Giuseppe Ferroni, di Trionfale: sta sulle bocce sin dalle cinque del mattino, ogni giorno e da anni. Umberto Proietti, stagnaro, dalla vecchia sede di Primavera, una decina d'anni diffonde per Porta Maggiore l'Unità.

Questi «amici» (quanti sono? Tutto e Roma?) hanno diffuso dieci anni non più di Unità qualcosa come quindicimila chilometri! Volta a volta, diffondendo il giornale, hanno lanciato le parole d'ordine del Partito, e così, con la loro propaganda assidua e capillare, hanno seguito tutte le lotte politiche di questi anni, ed oggi infine hanno la soddisfazione, dopo anni ed anni di opposizione alla politica governativa di urto, di divisione, di rottura e di discriminazione, di vedere prodigarsi la tanto auspicata «apertura a sinistra»: l'esigenza, generalmente sentita, di un corso nuovo della nostra politica nazionale ed internazionale, anche sulla base dello «spirito di Ginevra». Quanto hanno contribuito gli «amici», con la loro silenziosa opera, al raggiungimento di questa nuova situazione politica? Non è facile calcolarlo.

Chi sono, dunque, questi «amici»? La gran parte sono degli edili, cioè coloro (e lo vedremo) le recenti lotte) che più sentono l'esigenza di questa nuova politica, e l'urgenza di retribuzioni più rispondenti al carovita e di una condizione più umana nei cantieri. Ecco De Prosperi, di Aurelia, un edile di sessant'anni, «l'instancabile postino», come lo chiamano, tipico esemplare di questa battaglierа categoria di lavoratori. E Laurino D'Amico, pure lui edile, e Mariani, che diffonde ottanta copie. Non si possono citare tutti.

Mambor, edile di Trionfale, diffonde anche centodieci copie la domenica (recentemente essendogli rimaste sei copie, in «amici», con la loro silenziosa opera, al raggiungimento di questa nuova situazione politica? Non è facile calcolarlo.

Chi sono, dunque, questi «amici»? La gran parte sono degli edili, cioè coloro (e lo vedremo) le recenti lotte) che più sentono l'esigenza di questa nuova politica, e l'urgenza di retribuzioni più rispondenti al carovita e di una condizione più umana nei cantieri. Ecco De Prosperi, di Aurelia, un edile di sessant'anni, «l'instancabile postino», come lo chiamano, tipico esemplare di questa battaglierа categoria di lavoratori. E Laurino D'Amico, pure lui edile, e Mariani, che diffonde ottanta copie. Non si possono citare tutti.

Mambor, edile di Trionfale, diffonde anche centodieci copie la domenica (recentemente essendogli rimaste sei copie, in

La voce dei diffusori dell'Unità echeggia squillante per le strade del quartiere

nuo Tisba, che non parla mai nei convegni e diffonde centoventi copie alla batteria Nomentana; il «roscio» e il «moretto», di Ponte Milvio, Giovanni Maciocia e Salvatore Pischedda e Jacorino i quali diffondono da anni cento copie la domenica.

E ricordiamo anche i compagni Ennio Capri e Vincenzo Ricottini, della sezione Flaminio, da molto tempo infaticabili diffusori dell'Unità: il primo ne diffonde novanta copie, tutte le domeniche; il secondo 60.

Ancora tra le «amiche», quanti personaggi, quante figure interessanti, piene di umanità e fede! Voi incontrate al Testaccio Lucinde Mollozzi, il giovedì e la domenica, sotto il sole cocente, quando imperversa la canicola, quando viene giù l'acqua a catinelle, sempre con l'Unità: non è nemmeno una compagna è una simpatizzante.

Donne tutte di tempra straordinaria, come quella Maria Franco che da ben cinque anni diffonde cento copie il giorno a Tiburtino III, come Vera Passarelli di Primavalle, come Laura D'Argenti, Anna Gatta, Carla Damanti, Tilde Turris, Elena Melli di Ponte Parione, come Marietta Cerboni, Agnesina Pasqualetti di Trastevere, Lyle Proietti dell'Appio, e centinaia di altre brave «amiche».

Ecco Anna Proietti, la graziosa «amica» di S. Lorenzo, appena sedicenne; Maria Grazia Bottoni, quella della stessa età, popolare «amica» del quartiere Italia; Rossana Mannucci e Marisa Carannali, di Centocelle, rispettivamente di 19 e 14 anni; la giovane di Zizzola, di S. Lorenzo, che diffonde trenta copie la domenica; e tante altre cittadinesche giovani diffondatrici. Accanto a loro persino dei fanciulli, anche di soli sei anni, diffondono l'Unità: ve ne sono anche a S. Lorenzo, che embrisciono all'E degli amici. E' il piccolo Giovanni Zafiati della Garbatella, di 9 anni, diffonde trenta copie la domenica.

I giovani, in gran numero, diffondono l'Unità: vogliono la pace, un governo che dia ai loro, che essi cui un minimo di benessere e così pochi. Mario, un giovane disoccupato del quartiere Ostiense diffonde cinquanta copie «la domenica; Ennio Polia, giovane apprendista stampatore delle scuole serali, diffonde l'Unità della Garbatella; il giovane scrivano delle sezione di Campitelli, Cocchi, diffonde quindici copie il giorno; il giovane compagno Turco, responsabile della sezione di Campitelli, Borgoglio e Andreucci di Lodovisi, Nevo Valdarnoria di Villaggio Breda.

Ancora sulla breccia

*Molti degli «amici» [illegible] hanno [illegible] [illegible] [illegible]